



INFORMAZIONI DI BASE SU TUTELA E SICUREZZA PER STUDENTI, DIPENDENTI ED OSPITI DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA VITA E DELL'AMBIENTE

Il presente opuscolo informativo è stato elaborato ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. 81/2008 per l'informazione di base per studenti, dipendenti ed ospiti in materia di comportamenti da tenere durante lo svolgimento delle attività all'interno del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DISVA), per la propria ed altrui sicurezza.

Nel DISVA sono presenti impianti, apparecchiature e sostanze che per loro natura e se utilizzate in modo errato o senza le dovute precauzioni, possono causare danni.

Non essendo possibile in questa sede richiamare tutte le specifiche norme operative di sicurezza vigenti nei singoli laboratori, lo studente, deve fare costante riferimento ai Docenti ovvero al Responsabile delle Attività di Didattica e di Ricerca i quali sono tenuti ad istruire adeguatamente ciascun studente, in relazione alle attività che questi andrà a svolgere.

Di seguito sono riassunte le norme generali di prevenzione e quelle di emergenza, alle quali tutti gli studenti, dipendenti ed ospiti indistintamente devono attenersi scrupolosamente.

Si ricorda che la non osservanza delle norme di sicurezza comporta, oltre alle sanzioni di legge, l'adozione di provvedimenti disciplinari nei confronti degli inadempienti e la possibile perdita delle coperture assicurative, in caso di incidente.

NORME GENERALI DI PREVENZIONE

Ai fini di una sicura gestione delle attività, il lavoratore, lo studente e l'ospite, nell'ambito delle proprie attribuzioni, devono:

- accedere ai laboratori solo con espressa autorizzazione del Responsabile, specialmente in quelli ove è segnalata la presenza di particolari pericoli;
- osservare le norme operative di sicurezza vigenti in ciascun laboratorio ed attenersi strettamente alle disposizioni impartite dal Responsabile e dagli incaricati, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- osservare il divieto di fumare in tutti i locali del dipartimento; nei laboratori didattici e di ricerca è vietato conservare ed assumere cibi e bevande;
- astenersi dall'effettuare manovre che possano compromettere la sicurezza per le quali non si è stati autorizzati ed adeguatamente addestrati a cura del Responsabile;
- utilizzare correttamente ed in modo appropriato le apparecchiature, le sostanze e i preparati ed i dispositivi di protezione (DPI) messi a disposizione, conservandoli accuratamente ed evitando di manometterli o rimuoverli;
- prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni;
- collaborare attivamente con il Responsabile e con gli addetti ai servizi universitari, al fine di mantenere efficiente il sistema di sicurezza predisposto sottoporsi ai controlli individuali e sanitari che verranno indicati, avendo cura di effettuare in particolare anche la visita medica finale, ove richiesto;
- segnalare immediatamente al Responsabile o agli addetti qualsiasi malfunzionamento dei presidi protezionistici o situazioni di pericolo di cui venga a conoscenza, adoperandosi direttamente, nell'ambito delle proprie competenze, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli;



- deve prendere confidenza con le procedure di prevenzione e protezione connesse con il verificarsi di situazioni di emergenza ed in particolare:
 - individuare le vie di fuga, le uscite d'emergenza, le posizioni dei pulsanti d'emergenza, dei mezzi d'estinzione e delle cassette di Primo Soccorso (riportate nell'apposita cartellonistica);
 - memorizzare i numeri telefonici d'emergenza;
 - seguire le indicazioni della cartellonistica esposta;
 - non ingombrare le vie di fuga o ostruire le uscite di sicurezza.

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA NEL DISVA

Con il termine **SICUREZZA** si indica una caratteristica di ciò che non presenta pericoli o ne è ben difeso; sicurezza è una caratteristica anche delle varie attività svolte, legata a ciò di cui si dispone e al modo di operare. Essa significa salvaguardia dell'integrità psico-fisica di chi lavora, che è un diritto di tutti, e a tutti pone doveri per poter essere garantita. Al fine di salvaguardare la sicurezza e salute negli ambienti di lavoro sono state emanate norme che discendono dalla Costituzione (art. 41) e dal Codice Civile (art. 2087 - G.U. 4 aprile 1942, n. 79). Per molti anni si è cercato di accorpate e razionalizzare la molteplicità di norme vigenti, finalmente molte di queste sono state unite nel DLgs 81/08, modificato ed integrato dal DLgs 106/09. Tale normativa, fa ricadere obblighi e responsabilità ai fini della tutela della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro su tutte le figure che compongono "l'organigramma della sicurezza", a seconda del loro ruolo in azienda ed all'effettivo esercizio di poteri direttivi.

Allo scopo di armonizzare obblighi e figure dell'organigramma della sicurezza alle peculiari funzioni e struttura delle Università, è stato emanato il DIM 363/98 (tutt'ora vigente) nel quale sono individuate figure e funzioni specifiche dell'organizzazione della sicurezza: Rettore, Datori di Lavoro, Responsabile dell'attività didattica e di ricerca in laboratorio, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

I vari soggetti facenti parte dell'organizzazione della sicurezza, si inquadrano all'interno di due macro categorie:

- I soggetti della **LINEA OPERATIVA**: sono coloro che hanno obblighi in materia di sicurezza sul lavoro in base al DLgs 81/08 e sui quali ricade l'apparato sanzionatorio della norma;
- I soggetti della **LINEA CONSULTIVA**: sono figure con particolari competenze di cui il Datore di Lavoro si avvale per adempiere al meglio ai propri obblighi in materia di sicurezza. Caso particolare è quello dei Medici Competenti, sui quali il DLgs 81/08 fa ricadere specifiche sanzioni.

<u>LINEA OPERATIVA</u>			
DATORE DI LAVORO PER LA SICUREZZA		Prof. F. Regoli	
<i>Edificio Scienze 1</i>			
Tipo di laboratorio	Denominazione laboratorio (locali interessati)	Responsabili dell'attività (RDRL ai sensi del Regolamento per la gestione della sicurezza d'Ateneo Art. 3)	Preposti (ai sensi del Regolamento per la gestione della sicurezza d'Ateneo Art. 4)

Ricerca Dipartimentale	Laboratorio MASBIC (PTTT-035/036/037/038/039)	Prof. Daniele Di Marino	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratorio di Biofisica (PTTT-013/014/015/016/017/034)	Prof. Francesco Spinozzi	<ul style="list-style-type: none"> Sig. Mario Pergolini Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Didattica	Laboratorio LS1 (P001-035)	Direttore DiSVA	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Didattica	Laboratorio LS2 (P001-036)	Direttore DiSVA	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Didattica	Laboratorio LS3 (P001-004)	Direttore DiSVA	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Didattica	Laboratorio LS4 Informatico (P001-009)	Direttore DiSVA	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Didattica	Laboratorio LS5 Aula SM (P002-008)	Direttore DiSVA	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Edificio Scienze 2			
Tipo di laboratorio	Denominazione laboratorio (locali interessati)	Responsabili dell'attività (RDRL ai sensi del Regolamento per la gestione della sicurezza d'Ateneo Art. 3)	Preposti (ai sensi del Regolamento per la gestione della sicurezza d'Ateneo Art. 4)
Ricerca Dipartimentale	Laboratorio Camere Freddo (PTTT-009/010/011)	Direttore DiSVA	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa



Ricerca	Laboratorio di Oceanografia (PTTT-021)	Prof. Pierpaolo Falco	<ul style="list-style-type: none"> • Dott. Alessandro Coluccelli • Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratorio DLAB (PTTT-003/004/023/024)	Prof. Fausto Marincioni	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca Dipartimentale	Laboratorio Radioisotopi (PTTT-012/013)	Dott.ssa Alessandra Norici	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratorio di Biologia Molecolare (P001-012)	Prof. Daniele Di Marino	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratorio di Sedimentologia e Paleocologia (P001-002/003/004)	Prof.ssa Alessandra Negri	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratorio di Biologia ed Ecologia Marina (P002-019)	Prof.ssa Emanuela Fanelli	<ul style="list-style-type: none"> • Dott.ssa Cristina Gambi • Dott. Marco Lo Martire • Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratorio di Biologia Molecolare (P002-021/022)	Prof.ssa Anna La Teana	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratorio di Ecologia Microbica e Molecolare (P002-023/024)	Prof. Antonio Dell'Anno	<ul style="list-style-type: none"> • Dott.ssa Cristina Gambi • Dott. Marco Lo Martire • Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa



Ricerca	Laboratorio di Botanica Marina 1 (P002-025)	Prof.ssa Cecilia Totti	<ul style="list-style-type: none"> Dott.ssa Tiziana Romagnoli Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratorio di Botanica Marina 2 (P002-026)	Prof.ssa Cecilia Totti	<ul style="list-style-type: none"> Dott.ssa Tiziana Romagnoli Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratorio di Chimica (P002-006)	Prof.ssa Cristina Truzzi	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratorio Clean Room (P002-002/003/004)	Prof.ssa Cristina Truzzi	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratori di Fisiol. delle Alghe e delle Piante 1 (P002-013)	Dott.ssa Alessandra Norici	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratori di Fisiol. delle Alghe e delle Piante 2 (P002-016)	Dott.ssa Alessandra Norici	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratorio di Tecnologie Ambientali (P002-017)	Prof.ssa Francesca Beolchini	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Edificio Scienze 3			
Tipo di laboratorio	Denominazione laboratorio (locali interessati)	Responsabili dell'attività (RDRL ai sensi del Regolamento per la gestione della sicurezza d'Ateneo Art. 3)	Preposti (ai sensi del Regolamento per la gestione della sicurezza d'Ateneo Art. 4)
Ricerca	Laboratorio di Zoologia (PTTT-008/010)	Prof. Carlo Cerrano	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa



Ricerca	Laboratorio Umido (P001-008)	Prof. Francesco Regoli	<ul style="list-style-type: none"> • Dott. Giuseppe D'Errico • Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratorio di Ecotossicologia e Chimica Ambientale (P001-007)	Prof. Francesco Regoli	<ul style="list-style-type: none"> • Dott. Daniele Fattorini • Dott.ssa Marta Di Carlo • Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratorio di Spettrometria di Massa (P001-006)	Prof. Francesco Regoli	<ul style="list-style-type: none"> • Dott. Daniele Fattorini • Dott.ssa Marta Di Carlo • Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratorio di Ecotossicologia (P001-005)	Prof.ssa Stefania Gorbi	<ul style="list-style-type: none"> • Dott. Giuseppe D'Errico • Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratorio FTIR (P001-041)	Prof.ssa Stefania Gorbi	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratorio di Genetica (P001-003/004)	Prof. Marco Barucca	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratorio di Batteriologia (P002-042/043)	Prof.ssa Carla Vignaroli	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa



Ricerca	Laboratorio di Stoccaggio reagenti e allestimento PCR (P002-038)	Prof.ssa Carla Vignaroli	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratorio Tipizzazione molecolare (P002-003/004)	Prof.ssa Carla Vignaroli	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratorio di Filogenesi Molecolare (P002-006/007)	Prof.ssa Adriana Canapa	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratorio di Biologia Evolutiva (P002-008)	Prof. Vincenzo Caputo Barucchi	<ul style="list-style-type: none"> Dott. Andrea Splendiani Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratorio di Microscopia (P002-039)	Prof. Vincenzo Caputo Barucchi	<ul style="list-style-type: none"> Dott. Andrea Splendiani Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratorio di Citogenetica (P002-009)	Dott. Massimo Giovannotti	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratorio di Microbiologia preparativa (P002-011)	Prof.ssa Carla Vignaroli	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Edificio 5 Ingegneria Q150 (ex Biochimica)			
Tipo di laboratorio	Denominazione laboratorio (locali interessati)	Responsabili dell'attività (RDRL ai sensi del Regolamento per la gestione della sicurezza d'Ateneo Art. 3)	Preposti (ai sensi del Regolamento per la gestione della sicurezza d'Ateneo Art. 4)
Ricerca	Laboratorio di Fisiologia Generale (Q150-065)	Dott.ssa Rosamaria Fiorini	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa

Ricerca Dipartimentale	Laboratorio Colture cellulari (Q150-052)	Prof. Luca Tiano	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca Dipartimentale	Laboratorio Camere Freddo (Q150-053/059)	Direttore DiSVA	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca Dipartimentale	Laboratorio di Strumentazione di Ricerca Avanzata (Laboratorio ARI) (Q150-444-445-446)	Prof.ssa Elisabetta Giorgini	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratorio di Biologia dello sviluppo e riproduzione (Q150-080)	Prof.ssa Olyana Carnevali	<ul style="list-style-type: none"> Dott.ssa Francesca Maradonna Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratorio di Biochimica degli Alimenti, della Nutrizione e dello Stress Ossidativo (Q150-064/319/320)	Prof.ssa Tiziana Bacchetti	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratorio di Biochimica Strutturale FT-IR (Q150-060)	Dott. Andrea Antonino Scirè	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca Dipartimentale	Laboratorio Colture Cellulari (Q150-322/045)	Prof. Luca Tiano	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Biochimica dello stress ossidativo e dell'invecchiamento (Q150-042)	Prof. Luca Tiano	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Edificio 2 Ingegneria Q165 (ex ISAC)			
Tipo di laboratorio	Denominazione laboratorio (locali interessati)	Responsabili dell'attività (RDRL ai sensi del Regolamento per la gestione della sicurezza d'Ateneo Art. 3)	Preposti (ai sensi del Regolamento per la gestione della sicurezza d'Ateneo Art. 4)

Ricerca	Laboratorio di Sintesi Organica (Q165-091 ingresso A)	Dott. Samuele Rinaldi	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratorio di sintesi e delivery di molecole bioattive (Q165-091 ingresso B)	Dott.ssa Giovanna Mobbili	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratorio HPLC (Q165-084)	Dott. Samuele Rinaldi	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratorio NMR (Q165-256)	Dott. Samuele Rinaldi	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratorio di Modellistica Molecolare (Q165-107)	Dott.ssa Roberta Galeazzi	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Ricerca	Laboratorio NMR 2 (Q165-105)	Dott.ssa Giovanna Mobbili	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Edificio Orsini corpo A (ex SAIFET)			
Tipo di laboratorio	Denominazione laboratorio (locali interessati)	Responsabili dell'attività (RDRL ai sensi del Regolamento per la gestione della sicurezza d'Ateneo Art. 3)	Preposti (ai sensi del Regolamento per la gestione della sicurezza d'Ateneo Art. 4)
Ricerca	Laboratorio di Microbiologia Alimentare, Industriale e Ambientale (PTTT-010)	Prof. Maurizio Ciani	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Laboratorio Mobile Actea			
Tipo di laboratorio	Denominazione laboratorio (locali interessati)	Responsabili dell'attività (RDRL ai sensi del Regolamento per la gestione della sicurezza d'Ateneo Art. 3)	Preposti (ai sensi del Regolamento per la gestione della sicurezza d'Ateneo Art. 4)



Ricerca Dipartimentale	<i>Laboratorio mobile ACTEA</i>	Prof.ssa Cecilia Totti	<ul style="list-style-type: none"> • Dott. Paolo Parocini • Dott. Alessandro Coluccelli • Dott. Fabrizio Torsani • Tutti i docenti responsabili di un'attività svolta internamente, limitatamente ad essa
Preposto di Radioprotezione		Sig. M. Pergolini	
Incaricati per la lotta antincendio ed il primo soccorso (Disposizione del D.G. del 19/1/2021)			
Plesso di Scienze	L. Lambertucci (C.S.); D. Fattorini (V.C.S.); C. Rossetti; A. Coluccelli; M. Ferraioli; P. Giardi; M. Giacinti		
Plesso di Ingegneria e BAS	G. Gabrielli (C.S.); G. Giuliani (V.C.S.); P. Bonfigli; F. Capponi; C. Conti; M. Decimo; F. Francescangeli; A. Gavetti; M. Marinelli; M. Marcellini; F. Montesi; F. Rinaldi; M. Spegni; F. Vici		
Plesso di Agraria e Stabulario	M. Bianchelli (C.S.); S. Pesaresi (V.C.S.); G. Bompreszi; B. Cionna; S. Zari; M.L. Fiorini		
<u>LINEA CONSULTIVA</u>			
Responsabile dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP)		Dott. L. Lambertucci	
Medici Competenti		Dott. A. Ulissi	
Esperto Qualificato di radioprotezione		Ing. Maurizio Palagonia	
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)		Sig. D. Finocchi Dott. L. Trozzi Sig.ra C. Goffi Sig. M. Spegni Prof. M. Battino Prof.ssa F. Stazi Sig. G. Lucamarini Sig. A. Cameli	

REGOLAMENTO DI ATENEO PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE DEI LAVORATORI NEI LUOGHI DI LAVORO

Emanato con D.R. n. 461 del 14 maggio 2018, in vigore dal 29 maggio 2018

TITOLO I – CAMPO DI APPLICABILITÀ E PRINCIPI GENERALI

Art. 1 – Campo di applicabilità e principi generali

1. L'Università garantisce condizioni di sicurezza e benessere negli ambienti di studio e di lavoro attraverso la prevenzione e la valutazione dei rischi, l'informazione, la formazione e la sorveglianza sanitaria del personale esposto.
2. Il Regolamento, emanato in attuazione delle disposizioni dettate dal D.Lgs n° 81/08 e del D.M. n° 363/98 si applica a tutte le attività didattiche, di ricerca e di servizio svolte presso l'Università nonché a tutto il personale

interno ed esterno ivi operante ed ai relativi utenti. Il Regolamento definisce l'assetto organizzativo, i ruoli e le responsabilità dei soggetti a vario titoli coinvolti nella gestione della salute e sicurezza in Ateneo.

Art. 2 – Definizioni

Nell'ambito del Regolamento, si intende per:

1. **Datore di Lavoro (DL);** in applicazione del combinato disposto dell'art. 2 del D.Lgs n° 81/08 e dell'art. 2, comma 1, del D.M. n° 363/98, sono "Datori di Lavoro" in quanto responsabili di unità produttive, dotati di poteri di spesa e di gestione:
 1. per gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro ed i relativi impianti di servizio: il Rettore
 2. per le attività svolte negli spazi universitari assegnati ed aggiornati con Decreto Rettorale:
 - il Rettore;
 - il Direttore Generale per l'Amministrazione Centrale ed i Centri di Servizio di Ateneo;
 - i Presidi delle Facoltà di Economia, Ingegneria e Medicina e Chirurgia;
 - i Direttori dei Dipartimenti e il Direttore Centro di ricerca e Servizio Azienda Agraria;
 - i Datori di lavori di Enti Esterni, se previsto nei contratti/convenzioni
2. **Dirigente:** persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del Datore di Lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa. Ai soli fini del presente Regolamento si intendono per "Dirigenti" dell'Università i seguenti soggetti:
 - Responsabili di attività didattica e di ricerca in laboratorio (RDRL) nominati dai Direttori dei Dipartimenti e Presidi di Facoltà;
 - Dirigenti, Responsabili e Vice Responsabili Divisioni dell'Amministrazione Centrale;
3. **Responsabili delle attività di didattica e di ricerca in laboratorio:** il soggetto che, individualmente o come coordinatore di gruppo, svolge attività didattiche o di ricerca in laboratorio. Tale soggetto va opportunamente individuato tra i docenti o ricercatori afferenti al laboratorio stesso con atto formale del Datore di lavoro. La nomina deve essere comunicata al Rettore ed al Direttore Generale.
4. **Preposto:** persona che in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli sovrintende alla concreta attività lavorativa, garantisce l'attuazione delle direttive ricevute controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercita un potere di iniziativa e proposta. Ai soli fini del presente Regolamento:
 - per l'Amministrazione Centrale e i Centri di Servizio sono "Preposti" i Responsabili degli Uffici;
 - per le Facoltà/Dipartimenti i "Preposti" devono essere nominati dal Datore di Lavoro tra i docenti ed il personale tecnico amministrativo.La nomina dei Preposti deve essere comunicata al Rettore ed al Direttore Generale. Costituiscono casi peculiari di preposti, che non necessitano di incarico formalizzato in quanto le responsabilità di



preposto sono proprie del ruolo istituzionale rivestito. Ne sono un esempio i docenti dell'Ateneo sia strutturati che non strutturati, limitatamente alle attività, ai lavoratori ed agli studenti ed agli spazi organizzati e gestiti nell'ambito delle proprie responsabilità istituzionali, con particolare riferimento alla gestione delle aule di docenza e dei laboratori didattici o di ricerca per i periodi in cui sono loro demandati.

5. **Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP):** insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.
6. **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP):** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali previsti per legge designata dal Datore di Lavoro per coordinare il Servizio di Prevenzione e Protezione.
7. **Sorveglianza Sanitaria:** insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.
8. **Medico Competente:** figura in possesso di uno o più titoli e dei requisiti formativi e professionali che collabora con il Datore di Lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al D.Lgs n° 81/08.
9. **Medico Competente/Autorizzato:** medico responsabile della sorveglianza medica dei lavoratori esposti a radiazioni ionizzanti ai sensi del D. Lgs. n° 230/95 e successive modifiche ed integrazioni.
10. **Esperto Qualificato:** persona che in materia di radiazioni ionizzanti possiede le cognizioni e l'addestramento necessari sia per effettuare misurazioni, esami, verifiche o valutazioni di carattere fisico, tecnico o radiotossicologico, sia per assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione, sia per fornire tutte le altre indicazioni e formulare provvedimenti atti a garantire la sorveglianza fisica della protezione dei lavoratori e della popolazione
11. **Luoghi di lavoro:** sono considerati luoghi di lavoro gli uffici, le biblioteche, i laboratori, le officine, le aule, locali tecnici di servizio.
12. **Laboratorio:** sono considerati laboratori i luoghi o gli ambienti in cui si svolgono attività didattica, di ricerca o di servizio che comportano l'uso di macchine, di apparecchi ed attrezzature di lavoro, di impianti, di prototipi o di altri mezzi tecnici, ovvero di agenti chimici, fisici o biologici. Sono considerati laboratori, altresì, i luoghi o gli ambienti ove si svolgono attività al di fuori dell'area edificata della sede - quali, ad esempio, campagne archeologiche, geologiche, marittime. All'interno delle strutture universitarie i laboratori sono individuati con la



specificata destinazione d'uso negli atti di consegna ai Datori di Lavoro. Per ogni laboratorio il Datore di Lavoro nomina un RADR tra il personale docente della struttura di riferimento.

13. **Lavoratore:** oltre al personale docente, ricercatore, tecnico e amministrativo dipendente dell'università, si intende per lavoratore anche quello non organicamente strutturato e quello degli enti convenzionati, sia pubblici che privati, che svolge l'attività presso le strutture dell'Università, nonché gli studenti dei corsi universitari, i dottorandi, gli specializzandi, i tirocinanti, i borsisti ed i soggetti ad essi equiparati, quando frequentino laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videotermini limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione (art. 2 del D.Lgs n° 81/08, art. 2 D.M. n° 363/98).
14. **Addetti alla lotta antincendio e al primo soccorso:** lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.
15. **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:** soggetto individuato all'interno del personale tecnico amministrativo, docente e studente per le funzioni previste dal D.Lgs n°81/08 secondo modalità previste dallo specifico regolamento.

TITOLO II - ORGANIZZAZIONE

Art. 3 – Prerogative del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è titolare dei poteri di governo, di indirizzo strategico e di controllo delle politiche prevenzionali volte a tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori dell'Università, secondo quanto stabilito dalla L. 240/10 e dallo Statuto di Ateneo.

Art. 4 – Rettore- Funzioni

Il Rettore ha la rappresentanza legale dell'Università e a lui competono le funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche e la responsabilità del perseguimento delle finalità dell'Università secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito.

Al Rettore, in quanto Datore di Lavoro e presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, con riferimento all'art. 3 del D.M. n° 363/98 compete:

- a) assicurare, per il tramite del Servizio Centrale di Prevenzione e Protezione (SCPP) di cui all'art. 12 del presente Regolamento, il coordinamento delle attività dei servizi di prevenzione e protezione rischi e l'effettuazione, da parte dei datori di lavoro, della riunione periodica di prevenzione e protezione;
- b) convocare la riunione periodica annuale della sicurezza invitando i Datori di Lavoro delle Unità produttive, i RSPP, i RLS, e ogni altra figura ritenuta utile;



Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente

- c) presentare periodicamente al Consiglio di Amministrazione, per le determinazioni di competenza, il piano di realizzazione progressiva degli adeguamenti, tenendo conto delle risultanze della riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi;

Il Rettore assume gli obblighi di Datore di Lavoro ai sensi dell'art.2 del D.Lgs. n° 81/08 e dell'art. 2, comma 1 del D.M. n° 363/98 per le attività svolte negli spazi specificati in planimetria.

Al Rettore competono i provvedimenti di chiusura dei plessi per garantire la salute e sicurezza del personale.

Art. 5 – Direttore Generale - Funzioni

Il Direttore Generale è responsabile, sulla base degli indirizzi forniti dal Rettore e dal Consiglio di Amministrazione, della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico e amministrativo d'Ateneo

Il Direttore Generale ha responsabilità della gestione organizzativa, amministrativa, finanziaria e tecnica, esplicitando un'attività generale di direzione, coordinamento e controllo.

Il Direttore Generale assume gli obblighi di Datore di Lavoro ai sensi dell'art.2 del D.Lgs. n° 81/08 e dell'art. 2, comma 1 del D.M. n° 363/98 dell'Amministrazione Centrale e dei centri di Servizio di Ateneo. Per ottemperare agli obblighi degli artt. 17 e 33 del D Lgs. n° 81/08 si avvale del Servizio Centrale di Prevenzione e Protezione.

Dispone affinché le Unità Organizzative dell'Amministrazione Centrale e dei Centri di Servizio di Ateneo assolvano agli obblighi previsti dalle vigenti normative in materia di salute e sicurezza.

Art. 6 – Datori di Lavoro - Obblighi e responsabilità non delegabili

I Datori di Lavoro devono osservare e far osservare le disposizioni di legge in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro e quanto indicato nel presente Regolamento. Inoltre, in relazione alla natura delle attività di cui sono responsabili, devono valutare, nell'organizzazione del lavoro, nella scelta dei procedimenti, delle attrezzature di lavoro e delle sostanze e dei preparati impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e adoperarsi per la riduzione dei rischi medesimi.

I Datori di Lavoro provvedono, avvalendosi delle necessarie collaborazioni, ai seguenti adempimenti:

- a) la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento di cui all'art. 17, comma 1, lettera a) del D.lgs. n° 81/08, e all'art. 4, comma 1, lettera a) del D.M. n° 363/98, per tutte le attività, ad eccezione di quelle svolte in regime di convenzione con enti esterni, così come previsto all'art.10 del succitato D.M. Per quanto concerne alle attività specificamente connesse con la libertà di insegnamento o di ricerca che direttamente diano o possono dare origine a rischi, come previsto dall'art 4, comma 1, punto a) del D.M. n°363/98, la responsabilità relativa alla valutazione spetta, in via concorrente, al Datore di Lavoro e al Responsabile della attività didattica o di ricerca in laboratorio;
- b) la designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, così come previsto all'art. 17, comma 1, lettera b) del D.lgs. n° 81/08 e all'art.4, comma 1, lettera d) del D.M. n°363/98;

I Datori di Lavoro rispondono direttamente delle misure da adottare in materia di sicurezza e salute dei lavoratori utilizzando i fondi all'uopo assegnati; I Datori di Lavoro nei limiti delle proprie attribuzioni e competenze sono inoltre responsabili dei beni a loro affidati, del corretto uso dei locali e degli impianti, della corretta conservazione e

mantenimento e del rispetto delle destinazioni d'uso e comunque del rispetto di tutti i limiti e le condizioni di esercizio che l'amministrazione universitaria ponga per il loro corretto utilizzo.

In caso di nuova nomina o comunque di avvicendamento, ai fini della salute e sicurezza, il nuovo Datore di Lavoro pro tempore subentra nei rapporti istaurati da chi l'ha preceduto, fatta salva la facoltà di disporre o segnalare diversamente per quanto di competenza.

Art. 7 –Datori di Lavoro e Dirigenti – Obblighi concorrenti

Ai Datori di lavoro competono in via concorrente con i Dirigenti gli obblighi di cui all'art. 18 del D.Lgs n° 81/08, e precisamente:

- a) nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dalla normativa vigente;
- b) affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- c) fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente;
- d) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- e) richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni interne in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- f) comunicare al Medico Competente e al Servizio Centrale di Prevenzione e Protezione i lavoratori soggetti a rischi ai fini della programmazione ed effettuazione della sorveglianza sanitaria di cui art. 41 del D.Lgs n° 81/08;
- g) adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del d D.Lgs n° 81/08;
- h) astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- i) consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- j) consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) del D.Lgs n° 81/08;
- k) provvedere al coordinamento in sicurezza delle attività come previsto dall'art. 26 D.Lgs n° 81/08 relativo ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione;
- l) prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno;
- m) comunicare all'INAIL i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro e le malattie professionali secondo procedura interna dell'Ateneo;

- n) consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza quando previsto dal d D.Lgs n° 81/08;
- o) convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35 dal D.Lgs n° 81/08;
- p) aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- q) vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità;
- r) richiedere i nulla osta direttamente o per il tramite del Rettore sulle attività specifiche o inviare le comunicazioni di rito alle autorità competenti qualora previste dalla normativa vigente dandone comunque comunicazione al Rettore (utilizzo agenti biologici, sperimentazione animale, radioprotezione, ecc.).

Il Datore di lavoro e i dirigenti forniscono al Servizio di Prevenzione e Protezione ed al Medico Competente informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati relativi agli infortuni ed alle malattie professionali;
- e) i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

Il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti altresì a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 19 (preposti), 20 (lavoratori), 22 (progettisti), 23 (fabbricanti e fornitori), 24 (installatori) e 25 (medico competente), ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi dei medesimi articoli qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti.

Art. 8 –Responsabili delle Attività didattiche e di Ricerca in Laboratorio - Obblighi e responsabilità

Oltre a quanto previsto dall'art. 6 a carico dei dirigenti, il responsabile della attività didattica o di ricerca in laboratorio, nello svolgimento della stessa e ai fini della valutazione del rischio e dell'individuazione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione, collabora con il servizio di prevenzione e protezione, con il medico competente e con le altre figure previste dalla vigente normativa.

Il responsabile della attività didattica o di ricerca in laboratorio, all'inizio di ogni anno accademico, prima di iniziare nuove attività e in occasione di cambiamenti rilevanti dell'organizzazione della didattica o della ricerca, identifica tutti i soggetti esposti a rischio.

In particolare il responsabile della attività didattica o di ricerca, nei limiti delle proprie attribuzioni e competenze, deve:

- a) attivarsi al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi in relazione alle conoscenze del progresso tecnico, dandone preventiva ed esauriente informazione al datore di lavoro;
- b) attivarsi, in occasione di modifiche delle attività significative per la salute e per la sicurezza degli operatori, affinché venga aggiornato il documento di cui all'art. 28 del d.lgs. 81/08;
- c) adottare le misure di prevenzione e protezione, prima che le attività a rischio vengano poste in essere;

- d) partecipare ai programmi di formazione organizzati dal datore di lavoro;

Ferme restando le attribuzioni di legge del datore di lavoro in materia di formazione ed informazione dei lavoratori, anche il responsabile della attività didattica o di ricerca in laboratorio, nell'ambito delle proprie attribuzioni, provvede direttamente, o avvalendosi di un qualificato collaboratore, alla formazione ed informazione di tutti i soggetti esposti sui rischi e sulle misure di prevenzione e protezione che devono essere adottate, al fine di eliminarli o ridurli al minimo in relazione alle conoscenze del progresso tecnico, dandone preventiva ed esauriente informazione al datore di lavoro.

Il responsabile della attività didattica o di ricerca in laboratorio è tenuto altresì ad informare tutti i propri collaboratori sui rischi specifici connessi alle attività svolte e sulle corrette misure di prevenzione e protezione, sorvegliandone e verificandone l'operato, con particolare attenzione nei confronti degli studenti e dei soggetti ad essi equiparati.

Art. 9 – Preposti - Obblighi e responsabilità

I preposti, adempiono agli obblighi di cui all'art. 19 del D.Lgs n° 81/08 ed in particolare sovrintendono e vigilano sul lavoro dei lavoratori per garantire che esso si svolga nel rispetto delle regole di sicurezza assicurando l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione ed esercitando un funzionale potere di iniziativa affinché da parte dei lavoratori vi sia un attento e corretto rispetto delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro.

I Preposti devono partecipare ai programmi di informazione e formazione organizzati dal dirigente e dal datore di lavoro.

La mancata individuazione nominale non esclude i preposti definiti ai sensi del l'art.299 del D.Lgs n° 81/08 delle responsabilità relative previste dalla legislazione in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Art. 10 – Lavoratori - Obblighi e responsabilità

Ogni soggetto cui sia riconosciuta la qualifica di Lavoratore ai sensi dell'art.2 del presente Regolamento deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro. I lavoratori devono in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e le miscele pericolose, i mezzi di trasporto nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a

conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità;

- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari disposti dal medico competente.

Art. 11 – I Servizi di Prevenzione e Protezione (SPP)

I Servizi di Prevenzione e Protezione dai rischi professionali provvedono:

- a) all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- b) ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, del D.Lgs n° 81/08 e i sistemi di controllo di tali misure;
- c) ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- d) a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- e) a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35 del D.Lgs n° 81/08;
- f) a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36 del D.Lgs n° 81/08.

I componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione è utilizzato dal Datore di Lavoro.

Art. 12 – Servizio Centrale di Prevenzione e Protezione

Ai sensi dell'art. 3 del D.M. n° 363/98 è istituito il Servizio Centrale di Prevenzione e Protezione (SCPP) del Rettore/Direttore Generale che oltre a svolgere i compiti previsti dall'art. 33 del D.Lgs n° 81/08, ha anche il compito di coordinare/ uniformare invero standardizzare i processi/pratiche/metodologie di lavoro dei SPP dei datori di lavoro.

Il Servizio Centrale di Prevenzione e Protezione assolve particolare alle seguenti funzioni:

- a) coordinare l'adozione di un modello unico e standardizzato di valutazione dei rischi;
- b) organizzare riunioni periodiche con gli RSPP e gli RLS per discutere e sviluppare determinati argomenti riguardanti la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro;
- c) uniformare le procedure e le linee guida ad uso dei lavoratori;
- d) programmare i corsi di formazione in tema di salute e sicurezza;
- e) gestire le procedure di emergenza ed evacuazione;
- f) gestire le pratiche amministrative relative alla sorveglianza sanitaria in collaborazione con i Medici Competenti/Autorizzati;
- g) monitorare l'andamento infortunistico in modo da adottare soluzioni uniformi;



h) assicurare la propria consulenza alle strutture dell'Ateneo che la richiedano in merito alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Il Rettore designa il Responsabile del Servizio Centrale di Prevenzione e Protezione.

L'organizzazione del SCPP e la nomina degli addetti è demandata al Direttore generale. Per le peculiarità del patrimonio immobiliare sarà individuato un addetto, appartenente e proposto dalla DSGE, a supporto alla valutazione rischi del patrimonio immobiliare.

I Datori di Lavoro delle Unità produttive possono rivolgersi al SCPP per l'istituzione del proprio SPP proponendo la nomina di un addetto fisicamente collocato nella Unità produttiva.

Art. 13 – Centro di Ricerca e Servizio per la tutela della salute e la sicurezza negli ambienti di lavoro

Espleta funzioni di supporto scientifico e tecnologico per attività di ricerca, assistenza e formazione nell'ambito della promozione della salute nei luoghi e negli ambienti di lavoro su richiesta di Dipartimenti, Facoltà, Corsi di Laurea, Corsi di Diploma, Scuole di Specializzazione dell'Ateneo.

Su incarico del Rettore/Datori di lavoro svolge attività di supporto alla valutazione dei rischi.

Art. 14 – Medico Competente, Medico Autorizzato ed Esperto Qualificato

Il **Medico Competente** è nominato dal Datore di Lavoro per assolvere agli obblighi previsti dagli artt. 25 e 41 del D.Lgs n° 81/08.

Il **Medico Competente/Autorizzato** è nominato dal Datore di Lavoro per assolvere agli obblighi previsti dal D.Lgs 230/95 e s.m.i.

L'**Esperto Qualificato** è nominato dal Datore di Lavoro per assolvere agli obblighi previsti dal D.Lgs 230/95 e s.m.i.

Art. 15 – Rappresentanti dei Lavoratori in materia di Salute e Sicurezza (RLS)

I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza dell'Università Politecnica delle Marche, sono designati tra tutto il personale docente, ricercatore, tecnico ed amministrativo nonché fra gli studenti secondo le modalità definite in sede di contrattazione collettiva nazionale decentrata.

Ai Rappresentati dei Lavoratori per la Sicurezza competono le attribuzioni previste dal presente regolamento, dall'art. 50 del D.Lgs n° 81/08, nonché le ulteriori attribuzioni risultanti dalla contrattazione collettiva.

Art. 16 – Responsabili in emergenza

Per la gestione delle emergenze presso l'Ateneo è costituita l'Unità di crisi, composta da Rettore, Direttore Generale, Responsabile Divisione Sviluppo e Gestione Edilizia, Referente per l'emergenza, Capo Squadra per l'emergenza, ed ogni altra figura, anche esterna, ritenuta utile dai vertici istituzionali. In emergenza l'Unità di crisi è insediata, assume la direzione degli interventi e adotta le strategie più idonee e necessarie per fronteggiare l'emergenza e decide l'evacuazione totale degli edifici. Il Referente per l'emergenza è persona individuata con atto formale dell'Università. Informato dell'emergenza in atto, ne dà immediata comunicazione ai vertici istituzionali dell'Ateneo e in stretta collaborazione con loro gestisce l'emergenza stessa.



Gli addetti all'emergenza e al primo soccorso sono individuati con atto formale dell'Università, ed appositamente formati ai sensi del D.M. 10.03.98 e D.M. n° 388/03 per l'attuazione delle misure relative alla prevenzione incendi e lotta antincendio, alla gestione delle emergenze ed alla attuazione delle misure di primo soccorso sanitario. Il lavoratore individuato come addetto all'emergenza non può rifiutare la designazione se non per giustificato motivo.

Il Servizio Centrale di Prevenzione e Protezione provvede alla predisposizione dei piani d'emergenza, alla gestione della formazione e delle attività delle Squadre per l'emergenza ed alla organizzazione delle prove di evacuazione.

TITOLO III - COMPETENZE GESTIONALI CENTRALI E PERIFERICHE

Art. 17 – Gestione edifici ed impianti di servizio

Il presidio del patrimonio edilizio è di competenza della Divisione Sviluppo e Gestione Edilizia, a cui compete, nell'ambito delle risorse assegnate, di concerto con la Direzione Generale, la tenuta e messa a norma degli edifici e l'attuazione delle misure atte a conservarne e a migliorarne le condizioni.

I Datori di Lavoro, responsabili delle Unità produttive, non disponendo dell'autonomia operativa relativamente alla gestione degli immobili che li ospitano, non ne sono responsabili per quanto riguarda gli obblighi che la legge impone rispetto alle caratteristiche richieste agli stessi per la loro destinazione d'uso, mentre restano responsabili del rispetto di tutti i limiti e le condizioni di esercizio che l'amministrazione universitaria ponga per il loro corretto utilizzo.

I Datori di Lavoro sono comunque tenuti a segnalare tempestivamente all'Amministrazione Centrale le necessità di interventi (strutturali ed impiantistici) connessi a problemi di sicurezza provvedendo, per quanto possibile, ad adeguare o modificare le modalità di utilizzo degli spazi in attesa degli interventi richiesti;

In particolare, con riferimento al patrimonio immobiliare dell'Università rimangono centralizzate, in capo alla DSGE:

- a) la programmazione dei processi gestionali, di sviluppo e riqualificazione del patrimonio, della sicurezza dei cantieri, l'acquisto e locazione beni immobili, la gestione Sistema Informativo Immobiliare;
- b) la gestione delle parti architettoniche e strutturali degli edifici, comprese le pratiche relative a costruzione, modifica, ampliamento manutenzione delle stesse;
- c) le concessioni edilizie, la richiesta di abitabilità o agibilità;
- d) le pratiche delle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi;
- e) la realizzazione e la manutenzione (ordinaria e straordinaria) di tutti gli impianti a servizio degli immobili (impianti elettrici, idro-sanitari, di riscaldamento, di condizionamento, antincendio, impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti speciali), dei presidi di sicurezza, delle apparecchiature di sollevamento di impiego comune (in particolare ascensori, montascale e montacarichi, carroponti), delle apparecchiature a pressione.

Art. 18 – Destinazione d'uso degli spazi universitari

Tutti i luoghi di lavoro, di studio e di ricerca dovranno avere una destinazione d'uso precisa e inequivocabile che dovrà essere costantemente aggiornata.



La Divisione Sviluppo e Gestione Edilizia consegna formalmente i locali con indicate le destinazioni d'uso ai Datori di lavoro, in qualità di consegnatari ai sensi del Manuale per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Ateneo.

Tutte le modifiche di destinazione d'uso dei locali, compreso lo spostamento di pareti, modifica di porte, corridoi, atri dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Divisione Sviluppo e Gestione Edilizia.

TITOLO IV - COMPITIE RESPONSABILITA' DEI SOGGETTI TERZI

Art. 19 – Lavoratori universitari presso Enti Esterni

Per garantire i lavoratori dell'Università che prestano la propria opera presso enti esterni, comprese le attività di stage, tirocinio e formazione, in tutte le fattispecie non disciplinate dalle vigenti disposizioni, i soggetti cui competono gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/08 sono individuati di intesa tra tali Enti e l'Università attraverso accordi specifici da attuare prima dell'inizio delle attività convenzionate.

Il personale delle Strutture universitarie ospitate presso Enti esterni all'Ateneo deve attenersi alle norme dettate dai Responsabili degli Enti ospitanti, fornendo agli stessi la collaborazione richiesta per l'attuazione delle misure generali di tutela.

Qualora i Responsabili degli Enti ospitanti non rispettino la convenzione, ovvero i lavoratori delle Strutture universitarie ospitate, ritengano sussistere situazioni indebite di rischio e/o pregiudizievoli per la sicurezza e la salute, i Responsabili di struttura sono tenuti a darne comunicazione al Rettore.

Art. 20 - Presenza di Enti esterni in locali universitari condivisi

L'Università e gli Enti promuovono azioni di coordinamento atte ad assicurare la piena attuazione di quanto disposto dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. In particolare, i Datori di lavoro a cui afferisce il personale presente nei locali, effettuano la valutazione dei rischi e gli altri adempimenti previsti a loro carico dalla vigente normativa, ed in particolare dal D.Lgs n° 81/08.

Tale valutazione sarà comunicata all'altro contraente per le opportune azioni comuni e di coordinamento. In applicazione delle norme vigenti in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro, i lavoratori presenti nei locali suddetti o equiparati, ivi inclusi gli studenti, i dottorandi, gli assegnisti, i borsisti, ecc., devono attenersi alle norme e ai regolamenti ivi vigenti.

Ai dipendenti o equiparati di entrambe le parti vengono forniti i dispositivi di protezione individuale (DPI) da parte dei rispettivi Datori di lavoro, idonei ed adeguati alle lavorazioni ed esperienze da svolgere ed ai mezzi ed alle attrezzature da utilizzare.

La sorveglianza sanitaria del personale universitario o equiparato è assicurata dal medico competente e/o autorizzato dell'Università.

La sorveglianza sanitaria del personale dell'Ente è affidata al medico competente e/o autorizzato della Società.

A carico dell'Università è invece la redazione e gestione dei piani di emergenza da coordinarsi con le altre eventuali attività presenti negli spazi.



Qualsiasi intervento sui locali e sugli impianti dell'Università utilizzati dall'Ente o per l'installazione di attrezzature di proprietà della Società deve essere concordato tra l'Università, le Società e il Responsabile della Divisione Sviluppo e Gestione Edilizia.

Art. 21 - Presenza di Enti esterni in locali universitari con utilizzo esclusivo

L'Università e gli Enti promuovono azioni di coordinamento atte ad assicurare la piena attuazione di quanto disposto dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il Datore di lavoro per le attività svolte negli spazi concessi ad utilizzo esclusivo dall'Università ad Enti esterni è il Datore di lavoro dell'Ente. A lui afferisce tutto il personale che svolge l'attività in oggetto ed effettua pertanto la valutazione dei rischi e gli altri adempimenti previsti a suo carico dalla vigente normativa.

Tale valutazione sarà comunicata all'Università per le opportune azioni comuni e di coordinamento.

La sorveglianza sanitaria di tutto il personale che svolge l'attività per conto dell'Ente è affidata al medico competente dell'Ente.

Restano a carico dell'Università la gestione dell'emergenza, gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari ad assicurare la sicurezza dei locali ad uso esclusivo.

Qualsiasi intervento sui locali e sugli impianti dell'Università utilizzati dalla Società o per l'installazione di attrezzature di proprietà dell'Ente deve essere concordato tra l'Università, le Società e il Responsabile della Divisione Sviluppo e Gestione Edilizia.

Art. 22 - Presenza di studenti in Alternanza Scuola-Lavoro

Ai fini e agli effetti delle disposizioni di cui al D.Lgs n° 81/08, lo studente in alternanza scuola lavoro è equiparato al lavoratore, ex art. 2, comma 1 lettera a) del Decreto citato. Gli adempimenti sono individuati nel Manuale "Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola" edizione 2013, a cura dell'Inail e del Miur e nel D.M. 195 del 03.11.2017.

Il soggetto promotore (Istituzione scolastica) si fa carico, tra l'altro, dei seguenti obblighi:

- a) fornire agli studenti la formazione generale di cui all' art. 37 del D.Lgs n° 81/08. con contenuti e modalità previsti dai vigenti Accordi Stato-Regioni;
- b) qualora necessario, far effettuare la sorveglianza sanitaria a cura delle aziende sanitarie locali;

L'Università (il Tutor universitario) si fa carico, tra l'altro, dei seguenti obblighi:

- a) garantire la formazione dello studente sui rischi specifici aziendali di cui all' art. 37 del D.Lgs n° 81/08 con contenuti e modalità previsti dai vigenti Accordi Stato-Regioni, anche in modalità e-learning, fatta salva la possibilità di regolare, nella convenzione con il soggetto promotore, il soggetto a carico del quale gravano gli eventuali oneri conseguenti;
- b) verificare il rispetto da parte dello studente degli obblighi propri di ciascun lavoratore di cui all'art. 20 del D.Lgs n° 81/08. In particolare la violazione da parte dello studente degli obblighi richiamati dalla norma citata e dal percorso formativo saranno segnalati dal tutor formativo esterno al docente tutor interno affinché quest'ultimo possa attivare le azioni necessarie;



TITOLO V – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 23 – Norme finali

Per quanto non previsto espressamente dal presente Regolamento, si rinvia alle norme contenute nel combinato disposto D.M. n° 363/98, D.Lgs n° 81/08 e successive modifiche ed integrazioni e norme vigenti.

Art. 24 – Entrata in vigore

Il presente Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione ed emanato con Decreto del Rettore, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione

ABBREVIAZIONI

DL – Datore di Lavoro per la sicurezza

RDRL - Responsabili delle attività di didattica e di ricerca in laboratorio

SPP – Servizio di Prevenzione e Protezione

SCPP – Servizio Centrale di Prevenzione e protezione

RSPP – Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

MC – Medico Competente

RLS – Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

DSGE – Servizio Sviluppo e Gestione Edilizia

ASSICURAZIONE DEGLI STUDENTI CONTRO GLI INFORTUNI

Tutti gli studenti universitari regolarmente iscritti in corso o fuori corso sono assicurati contro gli infortuni nei quali possono incorrere per causa violenta in occasione e durante l'esecuzione di esperienze ed esercitazioni regolarmente autorizzate dai Responsabili.

Gli eventuali casi di infortunio debbono essere comunicati immediatamente al Responsabile di laboratorio ed al Direttore del DISVA il quale provvederà ad informare gli uffici competenti per gli adempimenti di legge.

NORME DI COMPORTAMENTO GENERALI IN CASO D'EMERGENZA

Una situazione d'emergenza può essere determinata da numerose cause quali ad esempio un principio d'incendio, uno scoppio, un terremoto, un crollo, un attentato terroristico, etc. Si definisce pertanto emergenza, ogni scostamento dalla normalità tale da determinare situazioni di potenziale danno a persone e/o cose.

Classificazione delle emergenze

Gli stati di emergenza possono essere classificati in tre categorie:



- **Emergenze Minori:** sono provocate da un evento incidentale relativo e circoscritto ad un singolo luogo di lavoro (stanza, ufficio, laboratorio, ecc.), non prevedono il coinvolgimento dell'intero edificio e sono controllabili dalla persona che le individua o che è presente sul luogo.
- **Emergenze di Media Gravità:** sono provocate da un evento incidentale relativo ad un luogo di lavoro (stanza, ufficio, laboratorio, impianto, ecc.), ma possono coinvolgere significativamente un edificio, un impianto o l'area circostante. Sono controllabili dalla Squadra di Emergenza senza ricorso a Enti di soccorso esterno e coinvolgono il personale presente.
- **Emergenze di Alta Gravità:** sono provocate da un evento incidentale relativo ad uno o più luoghi di lavoro, coinvolgono più di un edificio, impianti e/o l'intera area. Sono controllabili solamente mediante intervento della Squadra di Emergenza con il coinvolgimento degli Enti di soccorso esterni.

Comportamento da seguire in caso d'emergenza

In caso di emergenza o di allarme, segnalati dal suono continuo della sirena o tramite avviso verbale diffuso tramite impianto di amplificazione, lo studente, il lavoratore, l'ospite devono:

- mantenere la calma, perché il panico è maggiormente dannoso;
- sospendere qualsiasi attività in corso ed attenersi alle disposizioni impartite dalla squadra per l'emergenza o alle norme previste per la specifica situazione;
- se viene impartito l'ordine di evacuazione dirigersi in modo ordinato all'esterno dell'edificio e nel luogo sicuro più vicino, seguendo la via più breve indicata dalla apposita segnaletica, chiudendo le porte dietro il proprio passaggio ed accertandosi che non sia rimasto nessuno;
- in caso di incendio non usare gli ascensori;
- qualora la situazione lo permetta, prima di allontanarsi e comunque nel più breve tempo possibile, riporre in luogo sicuro eventuali sostanze pericolose, spegnere le macchine e chiudere le bombole del gas. Lo studente, comunque, non deve effettuare alcuna azione per la quale non sia stato precedentemente istruito.

ULTERIORI FONTI D'INFORMAZIONE PER LA SICUREZZA E LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Oltre alle informazioni che devono essere fornite dalle figure di riferimento dell'ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA, è opportuno prendere visione di quanto pubblicato nel sito della Sicurezza del DISVA alla pagina <http://www.DISVA.univpm.it/content/sicurezza> (Informazioni per l'emergenza, Manuale della sicurezza, Normative e Regolamenti, Cartellonistica per l'emergenza, ecc) e da quanto è riportato sulla cartellonistica d'emergenza affissa in tutte le aree. Di seguito si riporta l'immagine di uno dei cartelli contenenti informazioni e procedure fondamentali per la gestione delle emergenze.



UNIVERSITA' POLITECNICA DELLE MARCHE
Ripartizione Salute e Sicurezza negli ambienti di lavoro
Complesso di Scienze (Scienze1, Scienze 2, Scienze 3)

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

Si rende noto a **CHIUNQUE** sia presente nella struttura a vario titolo che la Squadra per l'Emergenza è addestrata ad operare in caso di emergenza. Collaborate e seguite le istruzioni.

DURANTE IL NORMALE ORARIO DI LAVORO

dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 19.30, sabato dalle ore 7.30 alle ore 14.00

CHIUNQUE RILEVI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO

- mantiene la calma;
- avvisa immediatamente la **Portineria presidiata**  **(071-220) 4660**
- in caso di eccezionale gravità dà l'allarme premendo un pulsante di emergenza;
- segue le istruzioni della Squadra per l'Emergenza o del personale di soccorso;
- non effettua nessuna manovra se non si sono ricevute adeguate istruzioni.

CHIUNQUE SENTA L'ALLARME ANTINCENDIO

- in attesa di istruzioni, individua l'uscita di emergenza più vicina e la via di esodo da percorrere per raggiungere il *Luogo Sicuro* come da planimetrie presenti nelle strutture;
- non effettua nessuna manovra se non si sono ricevute adeguate istruzioni.

CHIUNQUE SENTA L'ORDINE DI EVACUAZIONE

(a mezzo interfono o con ogni possibile mezzo vocale)

- cura, nei limiti del possibile, di mettere tutte le attrezzature in uso in condizione di sicurezza;
- si allontana con ordine seguendo le indicazioni impartite ed utilizzando la via di fuga più breve (indicata dalla segnaletica di sicurezza) fino a raggiungere il *Luogo Sicuro*;
- non usa gli ascensori;
- nei corridoi e sulle scale mantiene la calma, non corre, non si ferma, non ostacola i soccorsi;
- non rientra nell'edificio fino a quando non vengono ripristinate le condizioni di normalità.

AL DI FUORI DEL NORMALE ORARIO DI LAVORO

dal lunedì al venerdì dalle ore 19.30 alle ore 7.30, sabato pomeriggio e nei giorni festivi

- mantiene la calma;
- sospende qualsiasi lavoro in corso curando di mettere tutte le attrezzature in uso in condizioni di sicurezza senza mettere a rischio la propria persona;
- allerta direttamente i **Soccorsi Pubblici** interessati;



- allerta il Servizio di Vigilanza (**Rangers**)  **0823.464786 – 90010**
- allerta i Manutentori (**Antas**)  **800.096.325 – 90001 (Cod. cliente 96047)**
- allerta gli Ascensoristi (**Kone**)  **800.242.477 – 90005**

Versione 5.0 del 01.02.2021